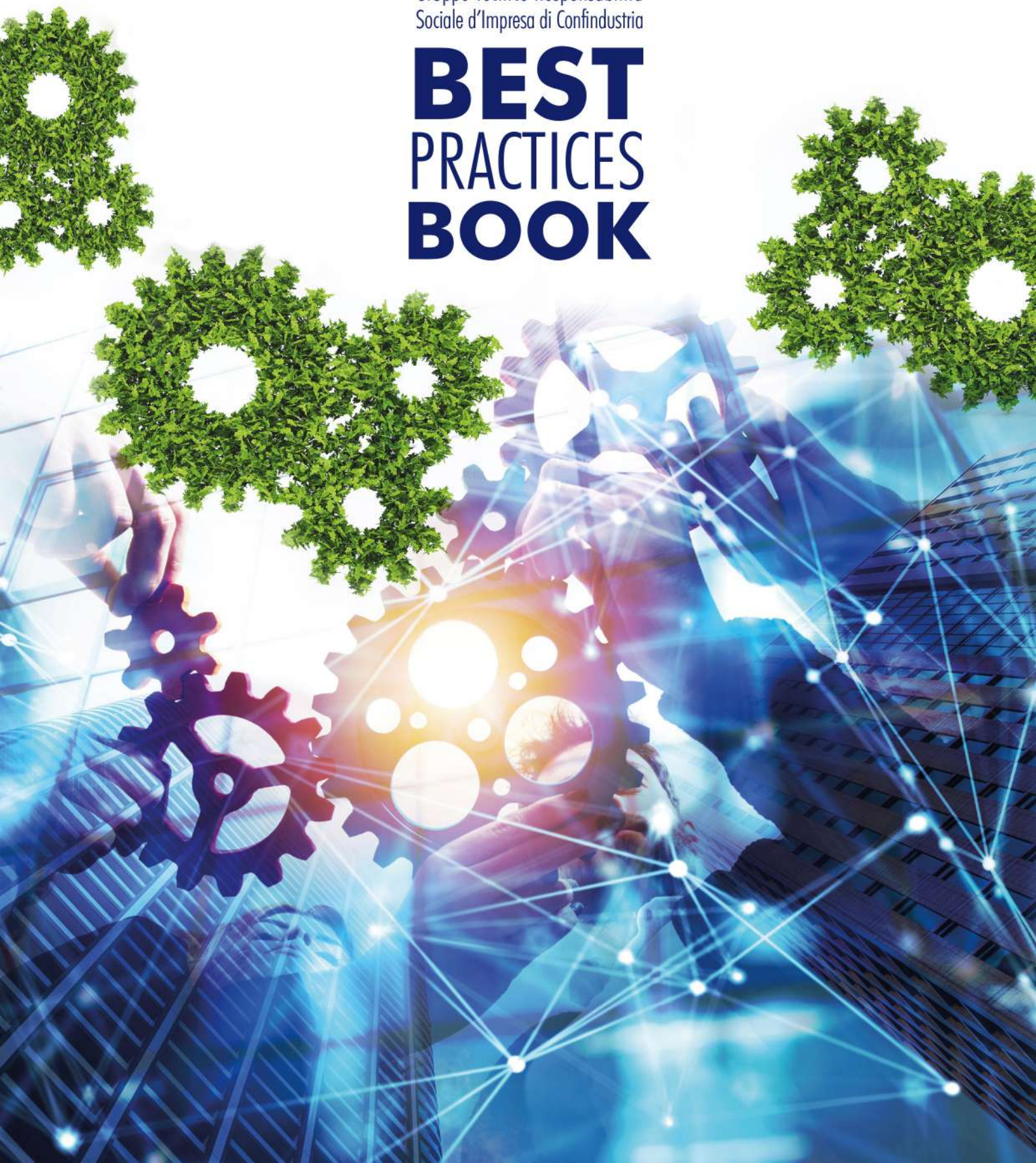




CONFINDUSTRIA

Gruppo Tecnico Responsabilità
Sociale d'Impresa di Confindustria

BEST PRACTICES BOOK





INDICE

Premessa.....	5
Best Practices.....	7
Aboca.....	9
Animp.....	13
Brecav.....	17
Brembo.....	21
Enel.....	25
Ferrovie dello Stato.....	29
ICO.P.....	35
Pattern.....	41
Perlage Winery.....	45

Premessa

Nell'ambito delle deleghe conferite alla Vice Presidente di Confindustria, Maria Cristina Piovesana, in materia di ambiente, sostenibilità e cultura, sono state attivate azioni specifiche per ognuno di questi fondamentali driver di sviluppo sostenibile.

Tali azioni sono orientate alla difesa e rappresentanza del nostro sistema produttivo rispetto a tutte le tematiche che interessano l'ambiente, passando per la promozione della cultura d'impresa e la valorizzazione del suo primario ruolo sociale, fino ad arrivare all'elaborazione di proposte di politiche industriali attive, che pongono l'impresa come attore di trasformazioni economico-sociali nell'ambito della transizione ecologica ed energetica in atto.

Il Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa di Confindustria (GT RSI), presieduto da Cristina Bombassei, rappresenta l'Organo di indirizzo politico all'interno del quale vengono decisi gli orientamenti, le posizioni e le proposte cui dare seguito in materia di sostenibilità e Corporate Social Responsibility (CSR).

Il GT RSI di Confindustria, coerentemente con la definizione che la Commissione Europea ha dato nel suo Libro Verde della CSR, che rappresenta "*L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate*", si propone di diffondere la visione di Confindustria sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale quali fattori di competitività.

In questo senso, il GT RSI è impegnato a guidare le imprese nell'azione trasversale tra responsabilità sociale, ambiente e cultura d'impresa, per aiutarle a trovare un equilibrio tra salvaguardia dell'ecosistema, del lavoro, della filiera e dei propri dipendenti.

Il GT RSI è impegnato anche nella costruzione di banche dati sui temi della sostenibilità e nella raccolta delle migliori pratiche nel campo della responsabilità sociale d'impresa.

Il *Best Practices Book* nasce nel contesto del Progetto "Raccontiamoci", sviluppato nell'ambito delle attività del Gruppo Tecnico. Scopo del Progetto è valorizzare le expertise in seno al GT RSI, ottimizzando la comunicazione strategica sui temi della sostenibilità, anche attraverso l'approfondimento e il trasferimento a tutto il Sistema Confindustria delle migliori pratiche sui temi più rilevanti della transizione in corso.

La redazione del documento è stata possibile grazie alla collaborazione dei componenti del Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa di Confindustria. A loro va il nostro sentito ringraziamento.

Maria Cristina Piovesana,
Cristina Bombassei,
Cristina De Berardinis,
Marco Ravazzolo,
Caterina Mancusi.

BEST PRACTICES

Presentazione generale dell'impresa

Aboca nasce nel 1978 a Sansepolcro con l'obiettivo di rileggere i meccanismi fisiopatologici dell'organismo e ricercare nella natura le soluzioni per la cura dell'uomo attraverso i criteri della Evidence Based Medicine. Le attività di ricerca multidisciplinare sono una caratteristica distintiva dell'azienda che, attraverso una filiera verticalmente integrata, controlla direttamente la coltivazione con metodo biologico delle piante medicinali su 1.700 ettari, la produzione di dispositivi medici ad azione terapeutica non farmacologica e di integratori alimentari a base di sostanze naturali biodegradabili, oltre alla distribuzione in più di 35.000 farmacie tra Italia ed estero.



Roberto Remedia
Impact and Sustainability Specialist



Jacopo Orlando
*Agricultural Public Affairs,
Impact & Sustainability Manager*

Stato dell'arte della sostenibilità

Nel 2018 Aboca ha sancito ananche a livello giuridico la propria vocazione al Bene Comune diventando una Società Benefit, impegnandosi quindi a operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti dell'ambiente e dei propri stakeholder.

Progettualità sviluppate dall'azienda

L'azienda ha inserito nel proprio statuto sei finalità di beneficio comune:

- La promozione della salute e del benessere delle persone
- La costante attività di ricerca e sviluppo
- La creazione di nuovi modelli di filiera
- L'utilizzo e la diffusione di pratiche ambientali evolute
- L'orientamento allo sviluppo sostenibile delle comunità
- La creazione di un ambiente di lavoro positivo

Aboca è inoltre certificata B Corp con 116,7 punti ed è stata premiata Best For The World per l'area Governance e Ambiente. L'azienda valuta il proprio contributo agli SDGs attraverso l'SDGs Action Manager sviluppato dal Global Compact delle Nazioni Unite.



Risultati

Si riporta di seguito un estratto delle attività realizzate da Aboca con riferimento alle finalità statutarie rendicontate annualmente nella Relazione di Impatto allegata al bilancio.

Salute e Benessere

Abbiamo creato una piattaforma di Real World Evidence aperta a consumatori, medici, farmacisti per raccogliere evidenze cliniche sull'uso dei Dispositivi Medici Aboca. Attraverso attività di formazione che hanno coinvolto oltre 17.000 medici, abbiamo diffuso e diffondiamo le conoscenze sull'impiego delle sostanze naturali per la salute dell'uomo nel rispetto dell'ambiente.

Ricerca e Sviluppo

Nel 2020 abbiamo effettuato investimenti in ricerca per € 7.892.997 (oltre il 20% dell'EBITDA 2019), sostenendo progetti che coinvolgono oltre 100 dipendenti in collaborazione con Università e centri di ricerca. Il continuo lavoro in quest'ambito ci ha portato a pubblicare 2 articoli sulla National Library of Medicine. Inoltre, indaghiamo e preserviamo un patrimonio secolare di conoscenze erboristiche grazie alla *Bibliotheca Antiqua*, una raccolta di oltre 2.900 volumi storici.

Nuovi modelli di filiera

Destiniamo l'87% della spesa per fornitori ad aziende Italiane, il 33% ad aziende locali situate in Umbria e Toscana. Abbiamo supportato la creazione del Consorzio ecoVPrint costituito da aziende nostre fornitrici che affronteranno un percorso per diventare Società Benefit o B Corp. Condividiamo i nostri valori anche tramite la formazione della nostra forza vendita con l'Aboca Sales Academy e con attività di formazione continua agli oltre 20.000 farmacisti nostri clienti.

Pratiche ambientali evolute

La totalità dei nostri terreni è condotta con metodo biologico, impiegando tecniche colturali innovative che consentono di preservare l'elevato livello di biodiversità dell'agro-ecosistema, come attestato anche dalla certificazione Biodiversity Alliance, ottenuta con il punteggio di 100/100 (prima azienda al mondo).

Impieghiamo solo energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili a basso impatto. Abbiamo anche aderito al progetto "Adotta una Pianta" donando 446 alberi per ripristinare un'area disboscata a Sansepolcro.

Abbiamo provveduto ad ampliare l'utilizzo di astucci in carta certificata FSC al 95% dei prodotti.

Sviluppo delle comunità

Promuoviamo attività culturali in ambito salute, sviluppo sostenibile, agricoltura, scienza e arte grazie ad Aboca Museum, Aboca Experience e Aboca Edizioni. Degli stessi temi parlano gli articoli di Aboca Live Magazine e gli Aboca Talks, momenti di confronto gratuitamente accessibili, con ospiti di rilievo internazionale.

Durante la pandemia abbiamo aiutato le comunità locali donando oltre 67.000 kit, pari a un valore di 4 milioni di euro, contenenti dispositivi di protezione individuale, prodotti igienizzanti e per il potenziamento delle difese immunitarie in tutti i paesi in cui abbiamo filiali. A livello locale abbiamo donato oltre 20 mila igienizzanti e più di 12 mila mascherine a Forze dell'Ordine, ospedali, presidi sanitari, Protezione civile, Croce Rossa. Nel corso del 2020 abbiamo sostenuto associazioni ed eventi culturali con l'invio di oltre 860.000 euro tra contributi e donazioni.

Creazione di un ambiente di lavoro positivo

Nel 2020 abbiamo attivato il sistema di Development Management per la valutazione e lo sviluppo delle competenze, promuovendo in contemporanea 460 attività di formazione che hanno coinvolto 1.000 persone per oltre 240.000 ore. Abbiamo creato servizi di ascolto per i dipendenti con gli sportelli "HR distanti ma uniti" e attivato convenzioni con psicologi per fornire supporto alle persone in situazioni di stress legate a lockdown e isolamenti.

<https://www.aboca.com/it/azienda/aboca-per-il-bene-comune/>

Presentazione generale dell'impresa

ANIMP è l'Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale aderente alla Federazione Nazionale delle Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche ANIE, parte integrante del sistema confindustriale. ANIMP rappresenta le imprese che operano nel settore dell'impiantistica industriale e tra i suoi più di 500 associati figurano i General Contractor del settore ovvero le imprese che forniscono servizi integrati di progettazione, fornitura componenti e sistemi, costruzione e avviamento con un'organizzazione complessa, ma anche le imprese che forniscono prodotti, beni e servizi destinati al settore dell'impiantistica, comprese piccole e medie imprese.

SupplHi è uno strumento digitale d'industria in grado di semplificare e ottimizzare la gestione della base fornitori della Filiera Industriale. SupplHi ha un forte focus sulla sostenibilità, anche grazie alla collaborazione con il gruppo di lavoro creato nel 2019 da ANIMP per il "Progetto Filiera Sostenibile", dedicato alla creazione di Linee Guida, basate su un tool digitale, per il monitoraggio e il miglioramento della Sostenibilità ESG nella filiera dell'impiantistica industriale.



Ing. Antonio Careddu
Presidente ANIMP, Head of Onshore Business Development and Sales SAIPEM Spa



Dr. Giacomo Franchini
Director SupplHi Srl, associata ANIMP

Stato dell'arte della sostenibilità

Negli ultimi anni è sempre più diffusa la nozione che un'azienda ha responsabilità sia verso la società sia verso l'ambiente in cui opera, un'idea sintetizzata nell'acronimo ESG - Environment, Social, Governance - e legata al concetto di Responsabilità d'Impresa.

Il livello di Sostenibilità di un'azienda è dato sia della sostenibilità dell'azienda stessa che da quella della sua Filiera di fornitura (beni e servizi) che può arrivare a pesare fino all'80% del fatturato di un'azienda. I dati relativi alla performance ESG dei propri fornitori sono spesso complessi da reperire, soprattutto perché spesso composta prevalentemente da PMI.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Come si può integrare il tema della Sostenibilità nell'industria?

Questa stessa domanda è quanto ANIMP ha deciso di affrontare creando un gruppo di lavoro aperto a tutti i soci e a cui hanno aderito - tra gli altri - i Sustainability e Procurement Managers di Bonatti, Maire Tecnimont, Fincantieri, Saipem, TechnipEnergies, Tenaris e Wood. L'iniziativa riflette l'importanza che le associazioni di categoria sono chiamate ad avere sulle tematiche di Sostenibilità ESG per stimolare un ulteriore vantaggio competitivo all'interno delle proprie catene del valore internazionali, anche come parametro per l'ottenimento di finanziamenti.

Ad appena sei mesi dalla creazione, il gruppo di lavoro ha pubblicato la prima versione delle Linee Guida, che ha visto la partecipazione di 21 membri in rappresentanza di EPC internazionali, OEM e PMI, per un totale di 14 aziende di diversi settori dell'impiantistica industriale, quali Oil & Gas, Chimica, Energia, Rinnovabili, Cantieristica, Acciaio & Metalli.

Le Linee Guida per la misurazione del livello di Sostenibilità di una Filiera Industriale sono basate su valori condivisi dall'intera industria e sono finalizzate a calcolare e monitorare, attraverso un *tool* digitale, i livelli di Sostenibilità di ogni fornitore - declinati per Environment, Social e Governance - in base alla categoria di fornitura a cui appartiene.

Le Linee Guida sono basate su 10 principi che vanno dalla standardizzazione alla facile comparabilità, dal costante aggiornamento alla validità globale e sono state redatte seguendo un approccio suddiviso in 4 fasi:

- mappatura dei requisiti, degli standard e delle norme internazionali esistenti;
- definizione di metriche per la creazione di uno standard di settore e di un punteggio di sostenibilità del fornitore;
- studio dei benefici nell'utilizzo di una piattaforma condivisa e costantemente aggiornata per ospitare le risposte dei fornitori, i punteggi e le metriche di sostenibilità;
- creazione di una lista di azioni concrete e iniziative consigliate per migliorare la sostenibilità dei fornitori, con particolare attenzione alle PMI.

All'interno delle Linee Guida i fornitori sono stati distribuiti su 4 macro-categorie, seguendo la categorizzazione standard di SupplHi: Equipment, Servizi di costruzione e Fabbricazione, Logistica, Altri servizi. Ogni ambito di fornitura un questionario dedicato, in cui però non più del 30% delle domande divergono da una struttura comune.

Le Linee Guida sono state quindi implementate sulla piattaforma di Vendor Management SupplHi, all'interno di un modulo dedicato chiamato "ESG Meter". Lo strumento - gratuito per i fornitori e che viene aggiornato ad ogni nuova versione delle Linee Guida - ospita il questionario ESG, fornisce *quality assurance* alle informazioni provenienti dai fornitori, applica la metodologia di calcolo definita nelle Linee Guida e condivide con i fornitori il punteggio ottenuto. Inoltre - aspetto molto importante - ESG Meter permette alle aziende di valutare il proprio livello di sostenibilità ESG e di confrontarlo con la media della propria categoria industriale (es. cavi, motori, valvole, ...), e suggerisce chiare iniziative ESG per migliorare il livello di sostenibilità aziendale.

Quali evidenze sono emerse da quando avete iniziato a usare l'ESG Meter?

Le Linee Guida in primis e, di conseguenza, ESG Meter, sono basate sulla massima dell'inventore dell'unità di misura Kelvin "Se non puoi misurarlo non puoi migliorarlo", e i dati raccolti hanno evidenziato la forza di questo approccio. Ad oggi, il questionario ESG è stato compilato - gratuitamente - da circa 3.000 fornitori in più di 50 Paesi.

Più del 43% dei fornitori italiani ha ottenuto un punteggio almeno pari a C per la sostenibilità ambientale e più del 54% ha ottenuto A e B per la sostenibilità sociale.

Dalle analisi sono emersi 4 gaps importanti che il settore industriale deve affrontare in modo strutturato in questi anni di transizione:

- stimolare il monitoraggio delle emissioni carboniche dei fornitori
- aumentare il riciclo dei rifiuti e stimolare l'economia circolare
- promuovere pratiche di Procurement Sostenibile lungo tutta la filiera di fornitura
- stimolare ulteriore training per la sicurezza e aumentare l'adozione di sistemi di Health & Safety.

Le necessità su questi temi richiedono forte presidio di competenze e stimolo lungo tutta la filiera di fornitura e l'associazionismo e la collaborazione giocano un ruolo fondamentale sia per la formazione che come punto di incontro per il miglioramento continuo di un aspetto - la Sostenibilità - che gioca un ruolo di fattore competitivo, sia a livello industriale che finanziario.

Per approfondimenti e consultazione del *tool* digitale illustrato sopra:

<https://www.supplychainesg.com/>

Per altre info:

<https://www.animp.it/>
<https://www.supplhi.com/it/>

Presentazione generale dell'impresa

La società BRECAV S.R.L. è un'azienda lucana che opera sul territorio nazionale ed internazionale dal 1985 e offre sul mercato con orgoglio e impegno prodotti e servizi nel settore dell'aftermarket, in particolare bobine di accensione e cavi candela, con standard di qualità elevate e tecnologicamente avanzati. La passione verso il lavoro, la fiducia nei giovani, l'attenzione alla ricerca scientifica, la comunicazione, l'instaurazione di rapporti genuini sono le linee guida su cui è stata fondata. L'azienda detiene la proprietà di 3 brevetti concessi.



Fratelli Automechanika Frankfurt

Stato dell'arte della sostenibilità

Da sempre il settore automotive è attento alla compliance normativa, al rispetto dell'ambiente e alla crescita del personale e della comunità. L'azienda oltre a specializzare il proprio personale, attua percorsi formativi per i giovani del territorio in sinergia con enti, istituti e associazioni. In tale ottica ha elaborato e brevettato un modello di SHEER PRODUCTION (produzione trasparente) che coniuga valori etici e tecnologia al fine di un monitoraggio distribuito della produzione in ottica smart contract grazie a dispositivi hardware installati nello stabilimento e a checklist digitali effettuate dagli utenti e da responsabili preposti certificate in blockchain. L'azienda durante il periodo pandemico ha anche realizzato un innovativo parasole per la sanificazione di veicoli.

Progettualità sviluppate dall'azienda

L'azienda ha messo in campo nell'ultimo quinquennio azioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di particolare rilievo in sinergia con la giovane PMI innovativa informatica, che hanno portato alla redazione e deposito di 8 privative industriali. Le attività hanno riguardato un sistema IoT/OCR per il miglioramento della customer service, un dispositivo innovativo per il miglioramento delle performance di un cavo candela in fase di produzione, un sistema basato su intelligenza artificiale (chatbot umanoide) per la gestione dei report aziendali, un metodo e dispositivo per la sheer production, un dispositivo per la certificazione di cavi e bobine ed un innovativo parasole sanificatore.

Il sistema IoT/OCR per il miglioramento della customer care ha visto quindi la definizione di un nuovo processo e sistema brevettato per la interconnessione semantica cliente-produttore sfruttando come interfaccia un apposito marker posizionato sul cavo candela o la bobina di accensione ed eventuali informazioni ricavate dalla lettura del telaio. Il dispositivo elettrico innovativo brevettato migliora le performance del cavo candela grazie ad una puntuale ed efficace rimozione del dielettrico residuo presente sul cavo candela e ne traccia i vari step della filiera produttiva ottimizzata grazie al marker IoT sovrapposto (studiato in modo che sia opportunamente resistente alle alte temperature di utilizzo). Tale interfaccia di comunicazione innovativa è stata oggetto anche di presentazioni in sedi scientifiche. A tale approccio si affianca una nuova metodologia di gestione dei commerciali aziendali grazie all'utilizzo di una intelligenza artificiale umanoide, che ne agevola l'acquisizione informative, l'interpretazione e consente la determinazione di feedback e la creazione di reportistica automatica. Tale sistema sperimentale brevettato è stato oggetto di pubblicazione scientifica su rivista accreditata Quality & Engineering (accreditata ANVUR).

La notevole spinta al green e all'etica, valori importanti che hanno fatto della Brecav simbolo di azienda virtuosa nel territorio materano, ha mosso l'azienda a mettere in campo azioni formative e di sviluppo sperimentale al fine di certificare in blockchain sia i test dei prodotti, sia le condizioni di lavoro dell'azienda coniugando quindi evidenze ambientali rilevabili tramite opportuna sensoristica distribuita e installata nella produzione e negli uffici (in linea con i parametri stabiliti dall'INAIL per le aziende del settore automotive e seguendo la valutazione del rischio definite dal RSPP) al rilevamento a campione periodico del feedback da lavoratori, figure aziendali proposte, figure apicali, fornitori e clienti al fine di verificare il rispetto della compliance normative e dei valori etici dichiarati dall'azienda. Il tutto viene certificato temporalmente in modo da garantire una produzione "sheer" (trasparente) comprovabile in modo anti-elusivo.

A tale conferma, al fine di mettere il proprio know-how al servizio della collettività nel periodo pandemico, l'azienda ha ideato, progettato e sviluppato un innovativo parasole intelligente per la sanificazione degli autoveicoli mediante l'utilizzo di speciali led. Tale sistema completamente autosostenibile grazie ad un piccolo pannello solare rappresenta una vera rivoluzione nel mondo automotive e ne conferma il ruolo di leadership tecnologica ed etica dell'azienda lucana, con vision proattiva ed elitaria.

Risultati

I progetti hanno consentito di poter tutelare e consolidare il proprio know-how tramite il deposito delle 8 privative industriali, che hanno già visto la concessione di 2 brevetti d'invenzione industriale e di 1 brevetto per modello di utilità.

L'azienda ha messo a disposizione dell'utenza anche un applicativo multilingua che implementa la nuova tecnica oggetto di alcune privative al fine di creare un canale affidabile e diretto fra l'utente, il prodotto e l'azienda produttrice in ottica monitoraggio e miglioramento continuo. I kpi quantitativi sono riscontrabili in termini di miglioramento della brand identity e reputation rilevabile dai trends di ricerca sui principali motori di ricerca (circa un incremento del +350% negli ultimi 5 anni) in relazione ai cavi candela e bobine di accensione, l'ottenimento di 3 privative, la pubblicazione di oltre 5 articoli tecnico-scientifici ed un know-how che è stato necessario per fronteggiare le criticità introdotte dalla pandemia e dalla evoluzione continua dello scenario dell'automotive.

Presentazione generale dell'impresa

Brembo è leader mondiale nella progettazione, sviluppo e produzione di sistemi frenanti. È partner dei costruttori più prestigiosi di autovetture, motocicli e veicoli commerciali, ai quali fornisce impianti frenanti ad alte prestazioni, frizioni e altri componenti per il settore racing. Con oltre 500 campionati mondiali vinti sino ad oggi, Brembo è protagonista indiscussa del settore sportivo. L'azienda opera in 15 Paesi di 3 continenti, con 29 siti produttivi e sedi commerciali, contando sulla collaborazione di oltre 12.000 persone. Di queste, circa il 10% sono ingegneri e specialisti di prodotto che lavorano nella ricerca e sviluppo.



Cristina Bombassei

Stato dell'arte della sostenibilità

Brembo considera la tutela delle persone e la salvaguardia dell'ambiente valori fondamentali nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività. L'impegno nei confronti della sostenibilità viene da sempre declinato in ogni sua strategia di crescita e in tutte le aree di business. In vista dell'ambizioso obiettivo di raggiungere la carbon neutrality entro il 2040, Brembo ha ridotto negli ultimi 5 anni di quasi il 45% le proprie emissioni totali attraverso progetti di efficienza energetica e il costante incremento nell'uso di energia da fonti rinnovabili, che in alcuni stabilimenti ha raggiunto anche il 100% delle fonti utilizzate.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Consapevole del proprio ruolo di azienda innovatrice a livello globale, Brembo ha scelto di farsi promotrice della diffusione della cultura della sostenibilità e contribuire in maniera concreta ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alla quale ha aderito nel 2018. Con il programma "We support SDGs", Brembo ha avviato un percorso informativo che permette di approfondire, conoscere e diffondere le Linee Guida di Sviluppo Sostenibile e di valutare il contributo che l'azienda può dare al loro raggiungimento. Un progetto virtuoso che pone al centro proprio i collaboratori Brembo nel mondo, affinché possano diventare essi stessi promotori e portavoce dell'agire sostenibile, sia nella vita aziendale sia nella vita privata.

La prima azione intrapresa è stata lo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione sul tema, disponibile in otto lingue e in formato video sui principali canali di comunicazione interna ed esterna di Brembo, e promossa in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Il materiale diffuso comprende due tipologie di schede informative che illustrano il significato di ciascun Obiettivo di Sviluppo: la scheda obiettivo che riporta la descrizione del Goal e le azioni quotidiane che ciascun collaboratore può compiere al fine di adottare uno stile di vita più sostenibile e la scheda progetto che identifica l'iniziativa con cui Brembo contribuisce in maniera tangibile al conseguimento dei target dell'obiettivo.

Un percorso informativo che viene sostenuto da programmi concreti e condivisi di supporto all'educazione, alla nuova cittadinanza e all'imprenditoria locale per garantire un accesso equo ai beni comuni. Determinanti per la riuscita della campagna sono sia le decisioni prese a livello di Gruppo sia le azioni e le attività intraprese a livello locale. L'obiettivo è di potenziare il coinvolgimento di tutte le sedi Brembo su attività legate alla sostenibilità, incoraggiando la comprensione e il rispetto delle diversità e favorendo comportamenti a supporto della crescita sostenibile, in accordo con il Codice Etico Brembo e le Best Practice internazionali. Il progetto pilota di miglioramento nella gestione degli impianti e dei rifiuti è un esempio di buona pratica aziendale avviato a fine 2019 nell'Headquarter di Brembo in Italia. Riduzione, recupero e riciclo virtuoso: sono questi i comportamenti responsabili adottati dai collaboratori all'interno della sede che hanno permesso la diminuzione dell'impatto ambientale, in termini di sprechi ed emissioni. Le persone Brembo sono infatti i principali stakeholder della campagna informativa "We support SDGs", tuttavia chiunque può trarre ispirazione dall'impegno del Gruppo e, consultando le schede degli SDGs sul sito brembo.com, può orientare le proprie scelte quotidiane verso comportamenti più sostenibili.

Risultati

Brembo ha nel tempo avviato una serie di progetti e iniziative, sia di business sia sociali nei territori in cui è presente, che sono a supporto dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In Italia, il programma "SOSSteniamoci" contribuisce alla lotta contro la povertà e alla riduzione delle disuguaglianze favorendo l'inserimento di migranti minori non accompagnati nel mondo del lavoro. Quest'iniziativa di integrazione sociale promuove il raggiungimento del primo e del decimo Goal di Sviluppo Sostenibile. Mentre il quarto Goal, a favore di una formazione di qualità, è promosso in Cina con il progetto "Dream Center" e in India con "la Casa del Sorriso", progetti di scolarizzazione e formazione rivolti in particolare ai bambini delle aree rurali o più svantaggiate e realizzati in partnership con ONG locali.

L'impegno di Brembo allo sviluppo di processi innovativi, sempre più sostenibili, ha inoltre contribuito al nono Obiettivo dell'Agenda 2030 che incoraggia un modello di business più equo, responsabile e sostenibile. Il freno intelligente Sensify, il disco freno Greentive e la soluzione Enesys sono tre delle ultime evoluzioni tecniche che favoriscono la riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale, pur mantenendo alte le prestazioni e distintivo lo stile Brembo. Infine, i risultati per l'efficienza energetica e il contenimento delle emissioni, precedentemente citati, promuovono i Goal sette e tredici a sostegno dell'energia pulita e della lotta contro il cambiamento climatico.



Presentazione generale dell'impresa

Dal 1962 Enel è la più grande azienda elettrica d'Italia. È cresciuta con il Paese, portando l'energia lungo tutto il territorio e contribuendo così al suo sviluppo economico e sociale.

Oggi siamo uno dei principali operatori globali nel settore dell'elettricità e della produzione da fonti rinnovabili. La nostra offerta spazia da soluzioni per consumi domestici e domotica, fino a mobilità elettrica pubblica e privata passando anche per i nuovi servizi di pagamento smart. Portiamo l'innovazione in oltre 30 Paesi, a partire dall'Italia in cui risiedono le nostre profonde radici.



Fabrizio Iaccarino
Responsabile Sostenibilità e Affari Istituzionali Enel Italia

Stato dell'arte della sostenibilità

L'elettricità rappresenta il vettore energetico del futuro, come fattore abilitante di sviluppo economico, sostenibilità e resilienza, oltre che leva fondamentale per ridurre le emissioni di CO2 e l'impatto complessivo delle attività umane sull'ambiente. Enel si è impegnata a sviluppare un modello di business in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e di recente, a novembre 2021, ha deciso di anticipare di 10 anni, dal 2050 al 2040, il proprio impegno "Net Zero" sia per le emissioni dirette sia per quelle indirette.

Inoltre, in un'epoca di cambiamenti la transizione deve essere equa ed è quindi necessario sostenere l'evoluzione delle persone, considerate elementi chiave della strategia e della transizione energetica, promuovendo formazione e competenze, diversità e inclusione. L'approccio di Enel alla diversità e inclusione si fonda sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione, bilanciamento tra vita

privata e vita professionale. La sua applicazione in questi anni ha permesso di sviluppare progetti globali e locali di valorizzazione delle diversità di genere, età, nazionalità e disabilità e di diffondere la cultura dell'inclusione con iniziative di sensibilizzazione e comunicazione che hanno coinvolto tutti i contesti organizzativi, anche grazie all'impegno del management aziendale e di ogni persona che riconosce il valore di ognuno al di là delle differenze individuali.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Bisogna premettere che i temi della diversità e dell'inclusione sono centrali nella cultura e nella strategia aziendale di Enel, che nel 2013 ha adottato una Policy sui Diritti Umani e nel 2015 una Policy specifica che promuove la diversità e l'inclusione sul luogo di lavoro. Queste iniziative si accompagnano all'adesione ai Women's Empowerment Principles, sostenuti dal Global Compact delle Nazioni Unite e da UN Women, e si inseriscono nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, che Enel sostiene attivamente. Più di recente (giugno 2021) è stata adottata una Policy sull'Uguaglianza e accesso universale ai sistemi digitali, che impegna all'implementazione dell'accessibilità digitale anche appaltatori, fornitori e partner commerciali.

In questo contesto nel 2019 Enel ha aderito a "Valuable 500", il movimento globale che mette la disabilità nell'agenda della leadership aziendale. L'idea è quella di liberare l'enorme potenziale che può essere generato attraverso l'inclusione di 1,3 miliardi di persone con disabilità in tutto il mondo, in linea con la visione di Enel secondo cui sostenibilità è valore.

In Enel vi sono circa 67.000 dipendenti, di cui almeno 2.000 con una disabilità (circa 1.500 in Italia). Il piano "Value for Disability" è stato elaborato da un team locale, composto da circa 30 colleghi delle diverse aree di business con la collaborazione della Disability Community, composta da altri circa 20 colleghi con disabilità, che si sono offerti come testimonial interni ed esterni ed hanno svolto funzioni ideative, consultive e di monitoraggio. Lo stesso modello è stato applicato in tutti i Paesi con l'obiettivo di produrre un programma triennale per implementare Prodotti e Servizi inclusivi.

La parte più innovativa di quest'iniziativa è quella di approcciare il tema nell'ottica di trovare nuove opportunità di business e di valorizzare il contributo di tutti i colleghi. È stata per questo adottata una visione sistemica sul tema dell'inclusività, considerando allo stesso tempo i bisogni di colleghi, clienti (analizzati anche attraverso indagine Doxa) e comunità e ricercando soluzioni anche attraverso gli strumenti digitali ed innovativi, basandosi sulla metodologia del Design for all.

Infine, per le comunità in cui Enel è presente, sono state progettate ed attuate iniziative per favorire l'imprenditorialità delle persone disabili (es. Piani locali di Sostenibilità, premio Cresco). Si tratta quindi di un progetto dalla visione sistemica-complexa.

Risultati

Grazie a questo progetto, l'interesse dell'azienda si è ampliato alla realizzazione di soluzioni profittevoli a partire dalla soddisfazione dei bisogni sociali nell'intera catena di valore.

Ne è un esempio Pedius, un'applicazione che consente ai clienti con difficoltà uditive di telefonare ai servizi di assistenza, e agli impiegati sordi di Enel di con-

tare su chiamate in entrata e in uscita illimitate e di partecipare attivamente alle conference call grazie alle trascrizioni in tempo reale.

Un altro esempio è JuiceAbility, che consente agli utenti con disabilità motorie di ricaricare la propria sedia a ruote attraverso l'infrastruttura di ricarica pubblica delle auto elettriche, conferendo agli utenti una maggiore autonomia in caso di necessità. In questo caso Enel ha lavorato in collaborazione con la start up Avanchair.

Inoltre, gli stalli delle stazioni di ricarica sono stati ripensati secondo i criteri dello Universal Design, la metodologia progettuale che ha come obiettivo la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano accessibili a tutte le persone.

Con Enel Premia WOW for ALL, è stato ampliato il programma di fidelizzazione aziendale con vantaggi - premi/coupon - maggiormente inclusivi. Il personale degli spazi Enel è stato formato nella gestione inclusiva del cliente, per garantire vicinanza ai clienti più fragili. E si lavora per rendere le informazioni del contatore accessibili a tutti i clienti, per rendere le sedi e gli Spazi Enel accessibili fisicamente per tutti.

I risultati raggiunti aprono a nuove sfide. I bisogni dei clienti con disabilità sono ancora fortemente disattesi, ma questo può essere per noi un dato positivo perché significa che ci sono ancora molte opportunità da cogliere per il nostro business o ancora meglio ci sono aree nelle quali l'innovazione e la sostenibilità possono aprire la strada a nuovi business.

Del resto, la storia degli ultimi anni del nostro gruppo lo sta dimostrando, un business sostenibile ed inclusivo porta al vantaggio competitivo e, quindi, anche a maggior profitto.



La Disability Community di Enel in visita presso l'Enel X Store di Roma: sopralluogo esperienziale per fornire spunti di miglioramento su accessibilità e inclusione.

Presentazione generale dell’impresa

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con 83 mila dipendenti, opera nei settori trasporto, infrastruttura, servizi immobiliari e altri servizi. Gestisce circa 32.000 km di rete stradale e oltre 17.500 di rete ferroviaria. Il Gruppo FS Italiane, attraverso le società operative controllate, eroga servizi di trasporto con oltre 10 mila treni al giorno (circa 8mila in Italia e oltre 2mila all'estero) e conta circa 750 Mln di passeggeri su ferro (600 in Italia, 150 all'estero), 300 Mln su gomma e 50 Mln di tonnellate di merci all'anno. Il Gruppo FS Italiane mira a diventare l'impresa di sistema, al servizio delle persone, implementando la sua offerta di servizi di mobilità e di logistica integrati e sostenibili attraverso infrastrutture di trasporto in sinergia.



Eleonora Proietti

Stato dell’arte della sostenibilità

La crescita sostenibile caratterizza gli indirizzi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite così come quelli dell'Unione Europea, che ha posto l'azzeramento delle emissioni i CO₂ tra i pilastri del *Green Deal Europeo*. Anche a livello nazionale la strada intrapresa va nella direzione di abbattere l'impronta carbonica delle attività economiche, grazie alla transizione ecologica e alla mobilità sostenibile, temi centrali del Piano Nazionale di Ripresa Resilienza (PNRR), contribuendo così al doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55%, rispetto al 1990, entro il 2030.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Nel corso degli anni il Gruppo FS Italiane ha rafforzato sempre di più il proprio impegno per realizzare un progetto di mobilità integrata in grado di coniugare obiettivi economico-finanziari e responsabilità sociale e ambientale, anticipando le sfide del futuro e creando valore nel lungo periodo per il sistema Paese.

In linea con i riferimenti istituzionali e di settore, e nella convinzione che la mobilità debba svolgere un ruolo chiave nei prossimi decenni, il Gruppo FS ha definito tre obiettivi di lungo periodo, due dei quali strettamente connessi agli aspetti climatici:

- carbon neutrality entro il 2050
- mobilità sostenibile:
 - a. passeggeri - Incremento dello shift modale a favore della mobilità collettiva e condivisa del 15% entro il 2050 (5% al 2030), rispetto ai livelli del 2015
 - b. merci - 50% trasporto su gomma e 50% trasporto su treno al 2050
- aumento livelli di sicurezza.

È stato quindi avviato un processo per declinare gli obiettivi strategici di lungo periodo, in impegni concreti:

- rinnovo della flotta:
 - nuovi treni regionali Pop e Rock, quasi interamente riciclabili, con consumi fino al 30% di energia in meno rispetto ai precedenti



- il Frecciarossa 1000 ha ottenuto la certificazione ambientale di prodotto (EPD), grazie al suo design aerodinamico permette di avere un'efficienza superiore del 35%
- nuovi autobus elettrici e ibridi
- sono inoltre in corso di studio soluzioni legate all'utilizzo di idrogeno per il trasporto ferroviario
- interventi di efficientamento energetico di impianti, immobili e stazioni
- autoproduzione e acquisto di energia rinnovabile
- iniziative a favore dell'intermodalità
- potenziamento tecnologico e prestazionale delle reti e stazioni
- innovazione e digitalizzazione a supporto dei servizi
- sviluppo e/o implementazione sistemi di sicurezza stradale (speed tutor, implementazione smart roads), implementazione barriere intelligenti, segnaletica, ecc.

I recenti sviluppi normativi stanno favorendo la collaborazione tra istituzioni, finanza e imprese per unire gli sforzi nel mantenere il riscaldamento globale entro i limiti stabiliti dall'accordo di Parigi.

In tale contesto si inquadra la scelta di finanziare l'acquisto di materiale rotabile attraverso strumenti di finanza sostenibile.

Nel corso dell'ultimo quadriennio il Gruppo FS ha emesso due *Green Bond* per un importo complessivo di 2,3 mld€, per l'acquisto di:

- 26 treni Frecciarossa 1000
- 150 treni *Electric Multiple Unit*, Pop e Rock
- 40 loco elettriche e 140 vagoni di ultima generazione per il trasporto delle merci

Nel 2020 sono stati utilizzati inoltre altri strumenti di finanza sostenibile:

- *green loan*, per l'acquisto di nuovi Frecciargento (treni elettrici) per il trasporto passeggeri
- *programma Green Bond di Eurofima*, per l'acquisto di nuovi treni per il trasporto pubblico
- *finanziamento climate action* della BEI, per l'acquisto nuovi treni ibridi per il trasporto regionale.

Mobilità di persone e merci, ma anche mobilità di valori e idee: da sempre i servizi e le infrastrutture del Gruppo FS vengono messe a disposizione per la collettività, per un'integrazione sempre più forte tra l'esigenza delle persone di connettersi e il rispetto per l'umanità.

Di seguito alcune delle iniziative sviluppate:

- assistenza PRM (Passeggeri Ridotta Mobilità) in 332 stazioni e istituzione della Sala Blu Nazionale
- progetto EASY STATION, interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni, degli spazi, dei sistemi di illuminazione e upgrading dei sistemi di informazione al pubblico
- *wifi Fast* multioperatore sulla flotta ETR 1000
- HELP CENTER - centri di assistenza rivolti alle persone in difficoltà presenti in 18 stazioni ferroviarie
- TRENO SOLIDALE - fondo a sostegno dell'acquisto di biglietti ferroviari per persone in grave stato di disagio sociale
- *INCLUSIVE STATION* - sicurezza dei cittadini nelle stazioni e gestione del disagio sociale.

Il Gruppo FS, inoltre, lavora nella convinzione che il riconoscimento della diversità e dell'inclusione sia fonte di vantaggio competitivo ed elemento che arricchisce e genera valore, nell'azienda e nel Paese. A dimostrazione di questo, nel 2020:

- ha sottoscritto i *Women's Empowerment Principles (WEP)* - definiti dalle UN Women, l'agenzia delle Nazioni Unite - per promuovere le pari opportunità delle donne
- ha sostenuto il progetto *4 Weeks 4 Inclusion*, per sensibilizzare sui temi dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità
- ha condotto una campagna rivolta ai dipendenti per sensibilizzare agli unconscious bias e ai temi della D&I (molestie sessuali nei luoghi di lavoro, diversità e inclusione, età e disabilità) - *Progetto InclusivaMENTE*.

Risultati

- 1,02 mld€ di investimenti per il rinnovo della flotta
- *3,5 mld€ di investimenti in manutenzione straordinaria, sicurezza e tecnologie*
- oltre il 95% dei rifiuti speciali inviato a recupero
- 100 mila tCO₂ risparmiate grazie all'acquisto di energia elettrica verde per la rete stradale
- ottenuto il livello A- del *rating Carbon Disclosure Project* nel 2020
- prima azienda in Italia ad aver ottenuto la certificazione dalla *Climate Bonds Initiative*, grazie all'acquisto del materiale rotabile tramite l'emissione dei primi due Green Bond, che hanno permesso di risparmiare 33,6 mila tonnellate di CO₂ in due anni
- 70% della rete ferroviaria elettrificata
- 177.779 m³ di superficie in comodato d'uso gratuito per attività sociali

Presentazione generale dell'impresa

I.CO.P. S.p.A. Società Benefit opera da oltre un secolo nel settore delle costruzioni stradali, delle fondazioni, delle reti di distribuzione energetica e delle opere speciali d'ingegneria. Il Gruppo ICOP è uno dei principali operatori a livello europeo per le fondazioni speciali di alta gamma e il microtunnel.



Società friulana a condizione familiare, ha saputo nel tempo coniugare tradizione e innovazione, diventando leader tecnologico nei propri settori di intervento e anticipatore nell'adozione di nuovi modelli organizzativi quali l'introduzione dell'Advisory Board o la trasformazione in Società Benefit.

Stato dell'arte della sostenibilità

Per ICOP, "Azienda" significa soprattutto porre la persona al primo posto. Pensare l'impresa come comunità significa rispettare le persone, comprenderne i bisogni, tutelarne la sicurezza e dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie potenzialità, nel rispetto delle esigenze della struttura e della corretta organizzazione aziendale.

Da sempre ICOP investe energie e risorse nell'ambito dello sviluppo sostenibile, principio cardine per l'azienda. L'impresa è impegnata in diverse esperienze e progetti, culminati, sotto il profilo giuridico istituzionale, con la trasformazione in Società Benefit, avvenuta ad ottobre 2020, prima tra le società edili italiane.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Icop, nell'oggetto dello Statuto ha identificato, tra altre, le seguenti specifiche finalità di beneficio comune:

- sostegno a progetti di cooperazione internazionale
- sostenibilità sociale: : l'adozione di misure di welfare aziendale, l'elaborazione di progetti di conciliazione famiglia-lavoro

- collaborazione e la sinergia con organizzazioni non profit, fondazioni, istituzioni culturali, associazioni il cui scopo sia allineato e sinergico con quello della Società, per contribuire al loro sviluppo
- collaborazione e progettualità tese a favorire le reti con il territorio.

Risultati

Di seguito descriviamo tre progettualità rappresentative degli ambiti di intervento sopra ricordati:

Progetto Sud Sudan

ICOP è intervenuta nel 2005 in Sud Sudan, immediatamente dopo il cessate il fuoco che aveva messo fine ad una ventennale guerra civile, nell'ambito di un'azione umanitaria promossa dalla Protezione Civile Italiana, costruendo un ponte sul Fiume Payee per consentire i collegamenti durante la stagione delle piogge.



Da questa prima esperienza e dall'incontro con i Padri Comboniani nacque l'idea di un'organizzazione no profit con la quale progettare, finanziare, costruire e supportare la prima scuola di professionale nell'area – l'"Ireneo Dud Vocational Training Centre". Per poter realizzare questo progetto, ICOP ha fondato nel 2006 l'Associazione Sudin Onlus. ICOP ed i suoi collaboratori e i suoi dipendenti hanno sostenuto l'IDVTC finanziariamente, organizzativamente e prestando la propria opera a titolo volontario.

ICOP ha poi costituito una branch che realizza pozzi d'acqua, strutture di accoglienza per ONG o enti governativi, mettendo a disposizione le proprie risorse tecniche e organizzative e coinvolgendo nell'esecuzione dei lavori gli studenti della scuola professionale, per favorire la loro crescita formativa. Tutti i profitti delle attività della branch sono devoluti alla scuola, per consentirne il mantenimento e lo sviluppo. L'aspetto innovativo del progetto è l'impegno di un'azienda profit come incubatore di impresa sociale. L'attività in questo paese prosegue tuttora su quattro fronti principali:

- formazione fornita attraverso la scuola di arte e mestieri "IDF Training Center"
- una azienda agricola sostenibile
- I.CO.P. South Sudan branch come incubatore d'impresa per i giovani locali
- orti e progettualità per le donne.

Dall'inizio del progetto sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- 1.000+ di studenti formati
- 300+ donne formate tramite i corsi di igiene di base e agricoltura
- 600+ famiglie hanno beneficiato dei corsi erogati
- 60+ pozzi per l'acqua potabile perforati
- diverse strutture per con di UNCHR, la realizzazione del reparto pediatrico dell'ospedale di Rumbeck.

Centro estivo interaziendale gratuito

Dal 2012 ICOP ha aperto il centro estivo aziendale. Il progetto è nato dalla necessità di aiutare i dipendenti e i collaboratori della società a conciliare gli orari e gli impegni di lavoro con le esigenze delle proprie famiglie durante tutto il periodo di chiusura delle scuole (da giugno a settembre).

Il centro è rivolto ai figli e ai nipoti dei dipendenti della Società. Da qualche anno si è schiuso anche a realtà diverse. Negli anni ha visto la partecipazione di una media di 30 bambini, in una età compresa tra i 3 e i 13 anni. Il centro estivo è completamente gratuito per chi lo frequenta. A mezzogiorno i genitori hanno l'opportunità di pranzare insieme ai propri figli presso la mensa aziendale.



Il centro dispone di proprie strutture e campo sportivo, posti in un'ampia area verde appositamente organizzata ed attrezzata. Da segnalare che l'attività è proseguita anche nella complicata fase Covid.

Collaborazione con Vicini di Casa Onlus

L'Associazione "Vicini di Casa" ONLUS nasce nel 1994 con lo scopo di favorire l'accesso alla casa da parte dei cittadini italiani e stranieri in situazione di disagio abitativo sul principio che la casa è una necessità, è un diritto, talvolta è una emergenza.



ICOP collabora sin dalle origini con Vicini di Casa nella progettazione e sviluppo di soluzioni abitative mettendo a disposizione competenze manageriali, supporto amministrativo, tecnico e gestionale il tutto in una chiave assolutamente no profit. Vicini di Casa nel 2017 ha avviato un progetto di accoglienza in strutture dedicate di anziani; si tratta di una progettualità innovativa che prevede l'ospitalità in residenze che possono accogliere fino a 9 ospiti, per mantenere la dimensione familiare.

Nel 2021 ICOP con questa associazione, ha formalizzato un contratto di rete con al definizione delle risorse e delle attività che vengono reciprocamente messe a disposizione; si tratta di un utilizzo innovativo di uno strumento previsto dall'ordinamento che consente di far emergere ed esplicitare, formalizzandole e rendendo così possibile la loro rendicontazione, diverse attività in essere (da parte ICOP, gestione del personale dell'associazione, consulenze tecniche, ecc, da parte dell'associazione, supporto all'ospitalità di dipendenti, gestione pratiche dei dipendenti stranieri ecc.) favorendo la collaborazione l'integrazione tra due mondi, quello del profit e quello del non profit.

Realizzazione campo da calcio parrocchia Giarizzole Trieste

ICOP ha recentemente realizzato una delle principali opere infrastrutturali costruite nei porti italiani negli ultimi anni, la Piattaforma Logistica Trieste (120 milioni di euro). L'opera, che ha comportato la collaborazione per diversi anni tra più imprese e fornitori di materiali è stata anche l'occasione per venire in contatto con le persone e le esigenze della comunità locale.

Ne è nato il progetto di realizzare nel quartiere su cui insiste la nuova infrastruttura un nuovo campo sportivo da donare al locale centro di aggregazione giovanile. L'opera, costata oltre 400.000 euro, è stata totalmente finanziata da ICOP e da tutti i fornitori, subappaltatori, professionisti che hanno collaborato nella realizzazione della Piattaforma Logistica. È stata proposta, naturalmente

su base del tutto volontaria, una quota pari allo 0,3% del valore della fornitura/prestazione svolta da ognuna delle aziende coinvolte e sono stati così raccolti tutti i 400.000 euro necessari; l'adesione è stata molto elevata. La metodologia utilizzata ci è sembrata interessante e, in considerazione del buon esito, abbiamo deciso di riproporla in occasione della realizzazione di nuove progettualità che avremo l'opportunità di realizzare.



Presentazione generale dell'impresa

Pattern viene fondata da Fulvio Botto e Francesco Martorella, due modellisti che, grazie all'esperienza maturata presso diverse case di moda nazionali ed internazionali, nel 2000 decidono di dar vita a un' iniziativa imprenditoriale nella progettazione di capi di abbigliamento.

Nel 2009 viene inaugurato lo stabilimento di Torino e nel 2017 decidiamo di acquisire Roscini Atelier, un gioiello del Made in Italy umbro specializzato sulle collezioni donna.



Francesco Martorella Luca Sburlati, Fulvio Botto

Come continua la vostra crescita?

Avevamo già allora chiaro in mente dove volevamo andare, l'obiettivo era infatti unire le eccellenze del territorio italiano, competenze uniche nel settore della progettazione di alta moda, per diventare più forti insieme.

Nel 2018 raggiungiamo la Certificazione Elite di Borsa italiana, nel 2019 ci quotiamo sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana ... a quel punto siamo pronti.

Per cosa?

La scelta è puntare su una strategia di diversificazione delle categorie merceologiche: con Pattern e Roscini coprivamo le linee di abbigliamento uomo e donna, ma c'era spazio per crescere.

Così da allora due eccellenze italiane si sono unite al Gruppo Pattern, nel 2019 S.M.T., azienda in Emilia-Romagna presente sulla maglieria di lusso, e nel 2021 IDEE Partners, azienda toscana attiva sul settore della pelletteria. Nasce quindi il Polo Italiano della Progettazione del Lusso.

E sulla sostenibilità? Come vi siete mossi?

Il tema ambientale è da sempre parte fondamentale dell'azienda. Pattern già nel 2013 è stata la prima azienda italiana di confezionamento ad ottenere la Certificazione Internazionale SA8000 Social Accountability. Dal 2015 decidiamo inoltre di pubblicare un Bilancio di Sostenibilità, unici tra le PMI del settore tessile/abbigliamento. E nel 2019 annunciamo il piano "From Red to Green Carpet"

Di cosa si tratta?

Di un piano quinquennale basato su tre obiettivi: Neutralità carbonica, sostenibilità economica e sociale, economia circolare e recupero scarti. L'obiettivo è entro il 2023 di avere un impatto zero sull'ambiente riguardo le emissioni di CO₂.

Ma nel 2019 arriva una certificazione molto importante, giusto?

Esatto. A partire dal 2019 Pattern decide di lavorare per ottenere un rating ESG dall'organizzazione internazionale CDP, considerata lo standard d'eccellenza della rendicontazione ambientale. Ciò ha significato iniziare un percorso di misurazione e divulgazione dei nostri impatti.

Nel 2019 otteniamo il livello D, che, nel 2020, viene aggiornato, raggiungendo un livello B-. Un punteggio eccezionale, quasi unico nel mondo della moda - in particolare in Italia - più alto della media Europea e più alto della media del settore.

Ecco, parliamo un po' del settore della moda, l'industria in cui operate risulta essere una delle più inquinanti in assoluto. Qual è lo stato dell'arte al momento e come potrebbe evolvere la situazione?

Il settore del fashion risulta essere la seconda industria più inquinante in assoluto e, nello specifico, è il fast fashion a giocare un ruolo fondamentale in questo, rendendo lo shopping di vestiti più conveniente.

Questo però ci presenta il conto con il suo considerevole costo ambientale: si stima che l'equivalente di un camion della spazzatura pieno di vestiti viene bruciato o scaricato in discarica ogni secondo (UNEP, 2018); ogni anno 500.000 tonnellate di microfibre vengono rilasciate nell'oceano dal lavaggio dei vestiti (Ellen MacArthur Foundation, 2017); l'industria della moda è responsabile dell'8-10% delle emissioni di carbonio dell'umanità (UNEP, 2018).

Per questo motivo la Commissione europea ha avviato un iter di iniziativa legislativa con l'obiettivo di costruire una strategia europea per il tessile sostenibile entro la fine del 2021, basato su economia circolare ed a emissioni zero. A questo si aggiunge l'ingresso sul mercato dei consumatori della "Generazione Z", la generazione di Greta Thunberg, che ormai fa dell'attenzione all'ambiente un driver di acquisto imprescindibile.

I player del settore devono e dovranno sempre più interfacciarsi con questa realtà.

Torniamo alla certificazione ESG, ci racconti il percorso per arrivarci, le criticità incontrate e le motivazioni

Per riuscire a certificarsi l'azienda ha dovuto identificare e affrontare i rischi crescenti connessi al cambiamento climatico delineando una strategia di breve-medio termine per raggiungere la Carbon Neutrality. Quantificare le prestazioni ambientali in maniera obiettiva e pianificare azioni correttive richiede uno sforzo considerevole in termini di tempo e risorse. Tale scelta si è rivelata vincente in quanto ha contribuito a consolidare il nostro posto sul mercato e la nostra credibilità agli occhi degli investitori e di tutti gli stakeholders.

Per concludere, quali sono quindi le parole chiave per Pattern sul tema della sostenibilità?

Due sono i concetti fondamentali: misurarsi e investire strategicamente sul tema ambientale.

Solo per fare due esempi, a fine 2020 la sede di Pattern Torino ha completato i lavori per l'attivazione dell'impianto fotovoltaico, evitando 28 tonnellate di CO₂ annuali, inoltre, sempre nel 2020, è entrato in funzione il nuovo impianto geotermico da 140kW.

Investimenti assolutamente rilevanti per un'azienda di medie dimensioni, ma ormai imprescindibili a livello globale, perché ciascuno deve fare la propria parte. Crediamo in questa visione e lo dimostriamo.



Impianto geotermico sito nella sede Pattern a Torino

Presentazione generale dell'impresa

Perlage nasce nel 1985 in un periodo di forte fermento e sperimentazione in ambito agricolo. Nasceva allora la coscienza di un nuovo modo di coltivare più rispettoso dell'ecosistema naturale e sociale.



Ivo Nardi
CEO di Perlage Winery

I fratelli Nardi convinti della necessità di un cambio di passo nella produzione di uve e di vino, iniziarono ad applicare i principi dell'agricoltura biologica che cominciava a quel tempo a farsi strada. In mancanza di un protocollo e di una certificazione di coltivazione biologica, fu una vera e propria assunzione di un rischio che diede i suoi frutti solo alcuni anni dopo. In più di 30 anni di attività, l'azienda è cresciuta approdando dapprima nel mercato estero (soprattutto nordeuropeo) e poi in quello italiano grazie ad una maggiore sensibilità su cui Perlage si è sempre spesa divulgando il valore aggiunto del biologico. Oggi Perlage è una delle cantine storiche dell'area del Conegliano-Valdobbiadene DOCG, tra le pioniere del biologico e con una vasta gamma di prodotti dove regna sovrano il Prosecco.

Stato dell'arte della sostenibilità

La cultura aziendale in termini di sostenibilità ha inizio in vigneto con la conversione dei primi 7 ettari di vigneto al metodo biologico. L'attenzione all'ecosistema del vigneto (suolo, aria, microorganismi, piante, animali e persone) è stato il focus dei primi anni di attività dell'azienda. Il regolamento europeo sulla coltivazione Bio arriverà solo nel 1991.

Successivamente Perlage iniziò a tessere delle relazioni e delle collaborazioni in ambito sociale con alcune realtà locali (Associazioni, Cooperative, Comunità di disabili) curando dunque l'impatto sociale generato dalla sua attività. Nel 2010 l'azienda aderisce ad un programma di Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) promosso dalla Camera di Commercio di Treviso, grazie al quale fu possibile mettere a sistema alcune buone pratiche comunicandole all'esterno.

Nel frattempo anche in cantina si adottarono alcuni accorgimenti volti a ridurre e differenziare sempre più i rifiuti prodotti e ad efficientare dal punto di vista energetico l'azienda. Vennero installati inoltre dei pannelli fotovoltaici che oggi coprono il 22% dell'energia elettrica consumata. La mancanza di una verifica da parte di un ente terzo fu determinante nell'ap-



proccacciarsi alla certificazione BCorp, un percorso iniziato nel 2016, che permise di misurare e certificare la sostenibilità ambientale e sociale dell'azienda.

Gettate le basi per una sostenibilità più strutturale, il 2019 segna l'acquisizione dello status di Società Benefit col quale l'azienda s'impegnò anche a livello statutario nel produrre un beneficio comune in termini ambientali e sociali.

Progettualità sviluppate dall'azienda

Le progettualità attivate in ambito sostenibilità caratterizzano diversi ambiti sia di processo che di prodotto. Le azioni attuate finora in cantina si sono concentrate molto sull'aspetto della riduzione dei rifiuti, del risparmio di materie prime e sui temi dell'Economia circolare ovvero della rivalorizzazione di scarti di produzione. Di seguito vengono infatti citate in ordine cronologico alcune delle iniziative intraprese:

- 2000 - oggi: vini fermi e una linea di Prosecco (Soraloc) con il tappo a vite interamente riciclabile, molto apprezzato all'estero;
- 2012 - oggi: sviluppo di un tipo di bottiglia (PerlApp) più leggera (550 g) e rivestita esternamente in PVC rimovibile (sleeve) per facilitare la differenziazione dei rifiuti. Oggi vengono utilizzate bottiglie ancora più leggere (360 g) che interessano le linee dei vini fermi con un risparmio di vetro e di emissioni connesse alla loro produzione;

KPI: 233 ton di CO₂ grazie all'utilizzo di bottiglie più leggere e di risparmio di vetro utilizzato.

- 2017 - oggi: riciclo dei supporti siliconati delle etichette: l'azienda ha aderito al programma RafCycle grazie al quale è possibile riciclare i supporti siliconati delle etichette autoadesive utilizzate per le bottiglie. La carta siliconata viene recuperata dall'azienda italiana LCI Srl e inviata alla cartiera UPM di Plattling (Germania). Qui il materiale in arrivo viene desiliconizzato per produrre nuova cellulosa e oggetti in silicone;

KPI: 2 ton di carta siliconata raccolta (1.35 ton di CO₂ evitate).

- 2019 - oggi: *progetto Tappodivino*: consiste nella raccolta di tappi di sughero che vengono consegnati ad un'Associazione ONLUS "I Sogni" che a sua volta provvede a destinarli ad un'azienda che li ricicla per farne oggetti di arredamento e design;

KPI: 297 kg di tappi di sughero raccolti e riciclati.



Progetto "Tappodivino" in collaborazione con la ONLUS "I Sogni"

- 2020 - oggi: utilizzo di un film plastico estensibile per l'avvolgimento dei pallet che ha permesso una riduzione rilevante della plastica utilizzata rispetto ad un film convenzionale (-65% in peso).

KPI: 1271 kg di film plastico risparmiato.

Le progettualità recenti di più ampio respiro riguardano:

- neutralità carbonica al 2030 (2020 - oggi): iniziative volte a ridurre l'impronta carbonica di Perlage agendo sull'aspetto tecnologico e sulla compensazione delle emissioni residue (interventi di ripristino di boschi e rimboschimento). L'impegno su questo fronte risale al 2013 quando venne realizzato il primo studio di impronta carbonica della cantina;
- progetto "Filiera 4.0" (2019 - oggi): tracciabilità e digitalizzazione della filiera di una linea di prodotto con sviluppo di una piattaforma online basata su blockchain e applicazione di un QR code sulle bottiglie che permetterà di garantire una maggiore trasparenza risalendo ai vari step della filiera e coinvolgere attivamente il consumatore nelle iniziative aziendali legate alla sostenibilità e al prodotto;



- vinificazione e minimo utilizzo di solfiti (2021 - oggi): il tema della riduzione dei solfiti nel vino risale al 1990 quando si avviarono le prime sperimentazioni in azienda che permisero di produrre nel 2008 il primo Prosecco DOCG senza solfiti, con benefici a livello salutistico. La sperimentazione avviata nel 2021, in collaborazione con l'Università di Padova, intende sviluppare un protocollo di vinificazione basato su un livello ridotto di solfiti che interessi non solo un prodotto ma l'intera gamma di vini dell'azienda.
- progetto "La sostenibilità d'impresa nelle scuole" in collaborazione con l'Istituto tecnico per il turismo "Da Collo" di Conegliano (TV) (2022): attività che coinvolge 1 classe dell'Istituto e prevede dapprima una formazione sui temi della sostenibilità ambientale e sociale con il supporto di una testimonianza aziendale e, successivamente, il lancio di un working project che vedrà impegnati gli studenti per creare degli itinerari turistici in chiave sostenibile, aventi come filo conduttore la "Strada del Prosecco Bio". Dopo una serie di follow-up tra azienda e studenti, verranno presentate e premiate le idee migliori.

